



SOTTOTRACCIA

Massimo Cassani

Sironi

Pagg. 299 - euro 16,00

Difficile stabilire i confini tra il giallo e il nero, in questo bel romanzo d'esordio di Massimo Cassani. Un personaggio che piace subito, il commissario Sandro Micuzzi, che lavora nella storica Questura milanese di via Fatebenefratelli. Al contrario di molti suoi colleghi letterari, Micuzzi trova con una certa difficoltà il tempo per mangiare e in quanto a cucinare è un consumatore accanito di buste Quattro salti in padella. I suoi vizi sono il toscanello e la grappa, la sua debolezza invece le donne. Ma non è un playboy, tutt'altro: sono le donne che riescono a prenderlo e portarlo via senza troppe difficoltà. A cominciare dalla moglie, che lo ha piantato ma continua a tenerlo legato, mediante telefonate in cui fa

trasparire l'infelicità con il nuovo compagno. Per continuare con l'inglesina Asia e la splendida Corinna, moglie di uno scrittore scomparso nel nulla. Tutte donne ambigue, molto protagoniste, che amano anzitutto se stesse.

Micuzzi ha una normalità di fondo che incanta il lettore: non è un eroe, non è un genio, ma non è neppure uno sprovveduto. Sa bene in che mondo si muove – un mondo in cui la fiducia va necessariamente bandita, in cui nulla è come appare - e conosce se stesso. Questo non gli impedisce, a tre quarti della vicenda, di cadere in una trappola che rischia di fargli perdere il lavoro.

Uno dei pregi del romanzo è la totale verosimiglianza con il reale. Non ci sono sconti, in Sottotraccia, non ci sono concessioni al romanzesco, non ci sono lieti fini. E il tutto è scritto benissimo, uno stile lucido e asciutto difficile da trovare in un'opera prima.